

**Milano**  
Aiutò  
l'infiltrato  
Assolto

MILANO È stato assolto dalla corte di assise d'appello di Milano il commissario Ettore Filippi, condannato in primo grado dai giudici di Pavia a 20 mesi di reclusione per favoreggiamento nei confronti del brigatista che fece catturare i capi delle Br Mario Moretti ed Enrico Penzi. Assoluzione confermata per il dirigente della Digos Michele Cera.

L'assoluzione pronunciata dalla prima sezione della corte d'assise d'appello è stata piena, cioè per non aver commesso il fatto. In pratica è stato riconosciuto che Filippi agì nell'ambito dei suoi doveri, sotto la direzione dei superiori, quando favorì il terrorista-informatore Renato Longo. Secondo l'accusa, invece, il dirigente della Ps sarebbe andato oltre i compiti istituzionali, procurando al suo prezioso informatore non solo i rifugi, ma anche armi ed esplosivi per commettere attentati e concorrendo alla truffa nei confronti di un gioielliere che era stato rapinato e che aveva dato a Filippi 16 milioni, poi restituiti, con la promessa di recuperare il bottino. Filippi ed il collega della Digos Cera si erano dilesi sostenendo di aver sempre agito per fini istituzionali.

**Catturato Maurizio Folini**  
E' stato il mediatore  
del traffico d'armi tra  
le Br e il Medio Oriente

**E' il grande armiere  
del terrorismo europeo**

Preso ad Atene Maurizio Folini, uno dei grandi «armieri» delle Br e di altre sigle del terrorismo europeo. Conosce molti segreti del traffico d'armi dal Medio Oriente all'Italia e gli inquirenti sperano che possa aiutarli. Ad esempio il famoso viaggio di Mario Moretti a bordo del «Papago» per costituire l'arsenale delle Br. Secondo diversi pentiti era in contatto con servizi segreti dei paesi dell'Est.

CARLA CHELO

ROMA. Chi lo chiamava «Corto Maltese», chi «Capitan Armando», chi semplicemente «Capitano». Dietro a tanti soprannomi c'era sempre Maurizio Folini, 34 anni, milanese, «armiere» delle Br e, padre, di molti altri gruppi terroristici europei. Gli uomini dell'Ucigos e del Sids l'hanno arrestato l'altra sera ad Atene, grazie alla collaborazione della polizia greca. Amico personale dell'ex capo delle Br Ma-

**Se la Grecia lo estraderà**  
potrà chiarire  
il mistero del viaggio  
di Moretti a Cipro

formenti d'armi alle Br e ad altre formazioni terroristiche. In particolare Maurizio Folini dovrebbe avere notizie precise sull'ormai famoso viaggio di Mario Moretti a bordo del «Papago» per procurare alle Br un arsenale d'armi da guerra, usato poi nelle più spietate esecuzioni. Secondo lo stesso Folini, il viaggio di Moretti avrebbe avuto in quell'occasione un ruolo come mediatore tra i brigatisti e i venditori palestinesi.

In Grecia «Corto Maltese» era arrivato una decina di giorni fa da Cipro con un passaporto francese intestato a Maurice Pascal. Quando l'hanno arrestato era ospite nell'appartamento di un tecnico di computer greco, Nicola Mexis, 37 anni che è stato fermato ma rilasciato subito dopo. Maurizio Folini non aveva armi con sé e neppure docu-



Maurizio Angelo Folini (al centro) tra gli agenti dell'Interpol

era incluso anche il costo della barca necessaria per trasportare le armi. In quegli anni Folini dovette rifornire una gran quantità di piccole sigle dell'eversione: secondo Mutti, Folini fece almeno tre viaggi in Medio Oriente tra il '77 e il '78. Uno dei tre si concluse con un naufragio nel quale andò distrutta parte del carico, un altro fu interrotto a metà per colpa di un'avaria e il «Capitano» dovette ripartire al Cipro, tappa obbligata nei percorsi delle armi provenienti dal Medio Oriente. Anche Moretti si fermò nell'isola di ritorno dal Libano. E proprio da Cipro veniva anche quest'ultima volta Maurizio Folini prima di essere arrestato.

Altri particolari inquietanti su questo strano personaggio sono forniti da diversi pentiti. Racconta Massimo Cianfanel-

**Fa lo sciopero  
della fame  
con i leoni  
in gabbia**



Marco Vulcanelli, proprietario del Circo Wulber di Berlino, si è chiuso nella gabbia dei suoi leoni e ha iniziato uno sciopero della fame a oltranza per protestare contro il sequestro di due rimorchi della sua carovana da parte della polizia stradale. La gabbia con sei leoni è stata montata a Pescara, in piazza Salotto. L'avvocato Carmine Lotteria, che cura gli interessi di Vulcanelli, ha specificato che i leoni sarebbero stati nutriti, non avrebbero dunque avuto la tentazione di far pasto del loro affamato proprietario. In serata la protesta è stata sospesa: gli automezzi sono stati infatti dissequestrati e il circo in miseria ha ottenuto un primo sussidio.

**La numero uno  
delle studentesse  
prime della classe**

Concorso internazionale per prime della classe organizzato da Cosmopolitan e Italia oggi. Le altre due finaliste sono Giulia Galli, della Cattolica di Milano e Marina Tognetti della Luiss di Roma. La «numero uno» studia scienze delle finanze e ha vinto, tra l'altro, un master di specializzazione in direzione d'impresa dell'Ipsos. Il premio è stato consegnato dall'immane top manager Marisa Belisario.

**Separarsi  
a colpi  
di pistola**

«Molinetto» di Torino. La tragedia è accaduta a Susa, nell'abitazione di lei: i due vivevano separati da alcuni mesi, lui voleva convincerla a tornare a vivere insieme e a non chiedere la separazione legale. Lei non si è lasciata convincere, c'è stato un litigio, lui ha sparato...

**Asta record:  
770 milioni  
per un tavolo  
di Lloyd Wright**

Un tavolo da pranzo con otto sedie, disegnate nel 1903 da Frank Lloyd Wright, maestro dell'architettura del ventesimo secolo, sono stati venduti dalla Casa d'aste Christie di New York per 594 mila dollari, circa 770 milioni di lire. Probabilmente il prezzo più alto mai pagato per mobili di questo secolo. Tavolo e sedie sono stati acquistati da una galleria d'arte.

**Alla Maddalena  
operazione  
Cormorano**

È partita ieri l'iniziativa ecologica dell'associazione Amici dell'Arcipelago della Maddalena, realizzata in collaborazione con una società del gruppo Eni, con la Marina italiana e quella statunitense. Un centinaio di scout provenienti da diverse regioni italiane, volontari, marinai e sommozzatori sono sbarcati sulle spiagge della Maddalena per ripulire, sistemare cassonetti per la raccolta dei rifiuti e cavi per impedire l'accesso delle imbarcazioni nelle cale più frequentate. Prima tappa dell'operazione Cormorano, che ha soprattutto lo scopo di sensibilizzare i bagnanti alla tutela dell'ambiente, sono state le Isole di Budelli, famose per la sabbia rosa, e quella di Santa Maria.

**Vacanze:  
un business  
di miliardi**

Il turismo italiano avrà nell'87 un giro di affari di 65 mila miliardi, di cui diciottomila in valuta pregiata, stando alle prenotazioni raccolte fin qui da alberghi e agenzie. D'altra parte, tre milioni d'italiani andranno a fare le loro vacanze all'estero, spendendo circa 4.500 miliardi. Sono ancora tedeschi i turisti che più «gettonano» l'Italia: incideranno da soli al 45 per cento sugli arrivi. Gli americani, che nel 1986 avevano disertato il nostro paese per paura del terrorismo, dovrebbero superare il 18 per cento.

**Protesta  
a sette anni  
dalla sciagura  
di Ustica**

Il 16 luglio le Federazioni dei trasporti della Cgil, della Cisl e della Uil, nonché i sindacati autonomi dei piloti e degli assistenti di volo, sciopereranno per protestare contro la lentezza delle indagini per l'accertamento delle responsabilità della sciagura aerea di Ustica. Come si ricorderà, il 27 giugno del 1980, 81 passeggeri e 4 componenti dell'equipaggio di un Dc9 persero la vita in un misterioso incidente aereo. Dopo sette anni non sono ancora state individuate le responsabilità.

ANNAMARIA GUADAGNI

**Bologna**  
L'ex preside  
«di ferro»  
a giudizio

BOLOGNA. Terzo rinvio a giudizio per l'ex preside dell'Istituto tecnico commerciale «Marconi» di Bologna, Mara Antonietta Maceri, per più di un anno contestata da studenti, docenti e genitori che ne chiedevano l'allontanamento e che dal 25 settembre dello scorso anno ha lasciato la presidenza, accettando l'incarico di direttore del sindacato autonomo Sniat. I reati ipotizzati nel nuovo rinvio, disposto dal pubblico ministero Jolanda Ricchi, sono il peculato, l'occultamento di atti pubblici, l'interruzione di pubblico servizio e l'usurpazione di pubblica funzione. La «preside di ferro», come la avevano soprannominata gli studenti, era stata querelata dalle segreterie territoriali Cgil e Uil scuola.

Secondo l'esposto, dopo avere lasciato in seguito alle molte contestazioni la guida dell'istituto, la Maceri avrebbe sigillato con timbro e firma due armadi della scuola contenenti documenti necessari al suo funzionamento, senza consegnare le chiavi al nuovo preside. La donna si giustificò con la pretesa «temporaneità» dell'allontanamento. Il nuovo preside - secondo l'esposto - è stato impossibilitato a rilasciare certificati di servizio ai docenti o a riprodurre liberamente il collegio. Gli altri due rinvii a giudizio per la «ex preside di ferro» furono per diffamazione al gruppo insegnanti e per omissione di atti d'ufficio, occultamento d'atti e interruzione di pubblico servizio.

**Il giudice lo scarcerà, dietro cauzione**  
**Trane paga duecento milioni  
e torna in libertà**

È durata diciassette giorni la prigionia di Rocco Trane, ex segretario particolare dell'ex ministro Signorile. Ieri pomeriggio, dopo che uno dei suoi legali aveva versato i duecento milioni di cauzione, l'esponente socialista arrestato dai magistrati di Genova ha lasciato Regina Coeli, dove era stato trasferito solo pochi giorni fa. Per ora, è una disposizione del magistrato, non potrà allontanarsi da Roma.

GIANCARLO PERCIACCANTE

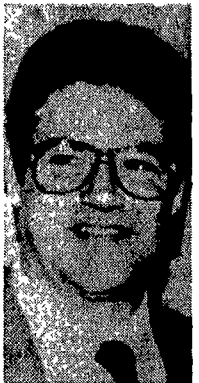
ROMA. Una manciata di voti in meno aveva bloccato le porte del carcere impedendogli di usufruire dell'immunità parlamentare; una manciata di milioni, duecento, glielie ha spalancate. La libertà negatagli dagli elettori, a Rocco Trane l'ha concessa il consigliere istruttore Ernesto Cudillo che ieri mattina, nonostante il parere sfavorevole del pm, ha messo l'ex segretario particolare di Claudio Signorile in libertà provvisoria, subordinandola però a due condizioni: il versamento di una cauzione di duecento milioni e l'obbligo di risiedere a Roma.

Si è svolto tutto con estrema celerità. Alle 11 l'avvocato Vittorio Virga, appena rese ufficialmente note le condizioni per la scarcerazione del suo assistito, accompagnato dal figlio dell'imputato si è recato alla «Cassa amme» per versare l'ingente somma, tutta in contanti. Alle 12,30 il provvedimento di Cudillo è diventato esecutivo e poco dopo l'ordine di scarcerazione è stato trasmesso al carcere di

che alle Procure di Roma e del capoluogo veneto. La situazione in seguito si è bloccata e i lavori a gennaio poterono iniziare. A mettere in moto la macchina sarebbe stata una pingue bustarella da mezzo miliardo richiesta da Trane a Guaraldo. Duecento milioni sarebbero già stati versati. Il pagamento residuo sarebbe stato bloccato dall'inchiesta giudiziaria.

L'arresto di Trane non ha impedito al Psi di aumentare i suoi suffragi nel collegio in cui questi era candidato, ma probabilmente è costato all'ex segretario di Signorile la nomina a deputato, mancata solo per poco più di mille voti nonostante abbia ottenuto ben 49.000 preferenze personali, risultando il primo dei non eletti.

L'inchiesta, radicata a Genova in seguito ad un esposto presentato da un funzionario ministeriale, è stata poi dirottata a Roma dagli stessi magistrati liguri una volta accertato che il reato era stato consumato nella capitale. Ai giudici romani spettava anche di pronunciarsi sulla richiesta di libertà provvisoria. Il sostituto procuratore Nitto Palma aveva detto di no, il giudice istruttore Ernesto Cudillo è stato invece di diverso avviso ed ha tenuto conto solo parzialmente della richiesta subordinata del pubblico ministero, che in caso di concessione della libertà aveva proposto una cauzione più consistente, mezzo



Rocco Trane

miliardo e l'obbligo per Trane di recarsi a firmare i registri di polizia due volte la settimana. La decisione del consigliere istruttore non suona confessione dell'operato dei suoi colleghi genovesi. Cudillo, diversamente da Nitto Palma, deve aver ritenuto che i pericoli di inquinamento delle prove o di fuga dell'imputato che hanno a suo tempo giustificato l'arresto, non obbligavano, erano venuti meno. Tanto è vero che ha rigettato la seconda istanza difensiva con la quale si chiedeva la dichiarazione di nullità, per incompetenza territoriale, dell'ordine di cattura emesso a Genova e ritenuto dunque valido a tutti gli effetti.

**Dieci arresti a Genova**  
La lotta per trasportare  
materiale Italsider,  
autonomi sotto accusa

C'è fermento a Genova nell'ambiente degli autotrasportatori per un'inchiesta della magistratura che avrebbe portato all'arresto di una decina di persone. Le accuse sono pesanti: associazione per delinquere di stampo mafioso e estorsione. È trapelato il nome di uno degli imputati «eccellenti». Si tratta di Fausto Loi, esponente del Sita.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSSELLA NICHENZI

GENOVA. Dalle fonti ufficiali nessuna conferma (l'operazione - spiegano gli inquirenti - è ancora in pieno svolgimento e c'è il rischio di pregiudicare lo sviluppo delle indagini), ma il nome di uno degli arrestati, Fausto Loi, di 64 anni, esponente molto noto del Sita (sindacato trasportatori artigiani), è trapelato.

Loi, che dell'organizzazione è presidente figure e membro dell'ufficio nazionale di presidenza, è attualmente piantonato nel reparto di patologia medica dell'ospedale di San Martino.

Di altri arresti c'è solo voce; ed anche per quanto riguarda i contenuti dell'inchiesta si naviga fra le indiscrezioni. Alla base di tutto ci sarebbe il trasporto dei sottoprodotti della siderurgia, un business da centinaia di milioni l'anno, a Genova incentrato sugli scarti dell'Italsider. Il settore, nel passato, sarebbe stato monopolizzato da un consorzio di autotrasportatori (tra i quali il Loi) ma - con il passaggio dello stabilimento di Cornigliano al Cogea - altri trasportatori avrebbero cercato di inserirsi nel lucroso mercato proponendo tariffe stracciate o, comunque, concorrenziali.

Gli appalti di quel particolare tipo di trasporto (occorrono mezzi speciali in quanto il materiale va prelevato ancora caldo) avrebbero quindi scatenato un durissimo braccio di ferro e due aspiranti concorrenti del consorzio avrebbero sporto denuncia per il trattamento subito; di qui l'avvio del procedimento, gli accertamenti e i successivi arresti.

Fausto Loi, proprietario di una consistente «flotta» di camion, è conosciuto come imprenditore assai battagliero; nei mesi scorsi, ad esempio, nei momenti più caldi del «caso porto», il comitato provinciale degli autotrasportatori aveva registrato una netta spaccatura circa gli atteggiamenti da assumere in margine alla vertenza tra il Cap e i portuali, e Loi aveva capeggiato l'ala più intransigente, che aveva sollecitato e applaudito il commissariamento della Compagnia unica.

**A Tivoli, marito e moglie si sono iniettati l'ultima dose**  
La donna, incinta, è riuscita a salvarsi

**«Vivere di droga... meglio morire»**

Volevano uscire dal tunnel della droga e non ci riuscivano. Sottili, stanchi, sfiduciati, senza lavoro, si sono iniettati una dose mortale di eroina, hanno ingoiato una manciata di tranquillanti e, abbracciati in mezzo a un prato, hanno aspettato la morte. Lei, 26 anni, s'è salvata per miracolo. Lui, 27, è rimasto a terra, morto. Doveva entrare a giorni in una comunità terapeutica.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Vogliamo che chi come noi avesse intrapreso questa squallida utopia ci faccia sopra due minuti di attenzione realistica...» Prima di spingere la siringa nel braccio Tania Rea e Maurizio Rossi, sposati da tre anni, tossicodipendenti, hanno lasciato scritto questa frase in un biglietto. Un modo per spiegare un gesto drammatico che li ha

andavano avanti a fatica in mezzo agli stenti. Non ce l'hanno fatta. E hanno deciso di farla finita. «Voglio dividere con te anche il dolore della morte. Sei sempre mio». Così ha lasciato scritto Tania nel biglietto per spiegare il «suicidio», deciso all'ultimo momento proprio per seguire il suo compagno.

Tania e Maurizio si sono allontanati di casa, a Tivoli, dove lui era agli arresti domiciliari per furto e spaccio, domenica pomeriggio. Hanno gironzolato per i prati lungo la Tiburtina, poi si sono fermati in un campo di avena nella zona dei Cavalieri, a due passi da Roma. Hanno fatto l'amore per l'ultima volta. Poi hanno preso la siringa, hanno preparato il tutto con cura e si sono iniettati un grammo e mezzo

aiuto. Nelle tasche del ragazzo la polizia ha trovato quel biglietto. «Non vogliamo essere dei martiri - c'è scritto. Ma al contrario desideriamo che chi come noi avesse intrapreso questa squallida utopia ci faccia sopra due minuti di attenzione realistica».

Tania si è salvata, insieme con il bambino che aspetta da due mesi. Ora, dopo un breve ricovero in ospedale, è nella casa dove viveva con il marito. «Inutile - dice, piangendo - Maurizio ormai non sperava più. Non aveva più la forza di continuare e di opporsi alla droga che lo stava distruggendo. Da venti giorni n'aveva in continuazione che voleva farla finita. Ho tentato di dissuaderlo. Ma quando domenica

**Le 500 lire d'argento**  
Ecco la nuova moneta  
destinata ai collezionisti  
che celebra la famiglia



ROMA. Questa moneta da 500 lire, nuova di zecca, è direttamente destinata ai «collezionisti» e andrà a far compagnia a quelle altre monete dello stesso valore che qualche anno fa furono coniate perché circolassero, ma che in poco tempo sparirono e finirono nei cassetti dei collezionisti. È anch'essa d'argento ed è dedicata alla famiglia italiana. La ragazza, di cui si vede il profilo, è già famosa. Si chiama Francesca Scatolini, ha 17 anni ed è comparsa su quotidiani e riviste per la «fortuna» avuta nel partecipare e vincere un concorso appositamente indetto dalla trasmissione «Uno mattina». Sull'altra faccia una famiglia, appunto, stilizzata: madre, padre e bambino in mezzo, come in un presepe.



Maurizio Rossi



Tania Rea